

AL SIG: SINDACO

AL PRESIDENTE C.C.

In previsione della prossima seduta della commissione Welfare, alla quale ci auguriamo intervenga il Sindaco, per relazionare circa una questione di cui aveva affermato di "farsi carico", il nostro Gruppo ritiene mettere anticipatamente a conoscenza le SS.LL. Di quanto segue.

Come è noto, all'atto delle nomine sindacali per il CdA del S. Domenico, ritenemmo di non fornire nominativi da inserire nella logica ripartitoria, da sempre usata in questa questione.

Raccomandammo la depoliticizzazione del consiglio della Casa di Riposo, consapevoli, anche se non nel dettaglio, della delicata situazione economica, ed alla luce della consapevolezza di come l'assistenza alla persona, e le sue problematiche, siano oggi particolarmente complesse.

A tale proposito, come certo ricorderete, caldeggiammo una sorta di bando per una selezione cittadina, finalizzata alla ricerca di persone di buona volontà, esperte nei campi amministrativo-contabile, sanitario, giuridico, gestionale. Ritenevamo infatti, che la nostra città avesse la possibilità di reperire persone qualificate, libere da vincoli politici, e disponibili ad aiutare una storica istituzione pesciatina. Non fummo ascoltati, e la deriva delle cose, oggi ci da ragione.

Ma non è questo il punto. Non siamo in cerca di titoli di merito, nè tantomeno siamo animati da un istinto punitivo nei confronti degli attuali membri del CdA. Non fa parte della nostra cultura personale e politica, polemizzare puntando il dito, quando la situazione diventa emergenziale.

Non chiediamo quindi defenestrazioni, ma soluzioni, congelando il giochino diffuso ormai, dello scarico di responsabilità tra vecchia e nuova Amministrazione.

La priorità è salvare il S. Domenico: a tale proposito, riteniamo che la trattativa con la Cooperativa Idealcoop debba essere affidata ad una unità di crisi formata da competenze specifiche in materia, essendo a quanto ci par di capire, l'unica soluzione praticabile, la sospensione del decreto ingiuntivo, e l'elaborazione di un credibile piano di rientro. Ovviamente, in coerenza con quanto sopra affermato, la gestione ordinaria può essere proseguita da chi attualmente è in carica, per rivalutare successivamente la situazione, anche ricercando le responsabilità: oggi questo esercizio sarebbe sterile e dannoso, essendo ripetiamo, la priorità assoluta il salvataggio della Casa di Riposo, e con essa la posizione dei dipendenti e degli utenti.